



CURIA MERCATORUM

Bilancio di esercizio al 31/12/2017

Dati Anagrafici	
Sede in	TREVISO
Codice Fiscale	03152340265
Numero Rea	TREVISO227555
P.I.	03152340265
Capitale Sociale Euro	23.746,99 i.v.
Forma Giuridica	
Settore di attività prevalente (ATECO)	
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Bilancio al 31/12/2017

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.040	1.560
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	992	0
Totale immobilizzazioni immateriali	2.032	1.560
II - Immobilizzazioni materiali		
4) Altri beni	585	1.184
Totale immobilizzazioni materiali	585	1.184
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0



Totale immobilizzazioni (B)	2.617	2.744
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
Totale rimanenze	0	0
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.091	1.008
Totale crediti verso clienti	11.091	1.008
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	25.760	0
Totale crediti tributari	25.760	0
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	163.200	0
Totale crediti verso altri	163.200	0
Totale crediti	200.051	1.008
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	311.938	605.934
3) Danaro e valori in cassa	321	977
Totale disponibilità liquide	312.259	606.911
Totale attivo circolante (C)	512.310	607.919
D) RATEI E RISCONTI	1.874	6.110
TOTALE ATTIVO	516.801	616.773

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	23.747	23.747
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	94.941	84.995
Varie altre riserve	1	0
Totale altre riserve	94.942	84.995
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	986	9.947
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	119.675	118.689
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri	83.000	83.000
Totale fondi per rischi e oneri (B)	83.000	83.000
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	117.587	105.315
D) DEBITI		



6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	71.029	130.039
Totale acconti (6)	71.029	130.039
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	63.006	121.054
Totale debiti verso fornitori (7)	63.006	121.054
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	1.390
Totale debiti tributari (12)	0	1.390
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	19.098	17.376
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (13)	19.098	17.376
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	43.203	39.910
Totale altri debiti (14)	43.203	39.910
Totale debiti (D)	196.336	309.769
E) RATEI E RISCOINTI	203	0
TOTALE PASSIVO	516.801	616.773

CONTO ECONOMICO

	31/12/2017	31/12/2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	211.085	260.093
5) Altri ricavi e proventi		
Contributi in conto esercizio	180.000	223.000
Altri	29	514
Totale altri ricavi e proventi	180.029	223.514
Totale valore della produzione	391.114	483.607
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
7) Per servizi	168.841	212.536
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	153.799	156.421
b) Oneri sociali	47.109	43.449
c) Trattamento di fine rapporto	12.648	12.081
Totale costi per il personale	213.556	211.951
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	578	520
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	838	1.784
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.416	2.304
13) Altri accantonamenti	0	25.000
14) Oneri diversi di gestione	5.923	5.549
Totale costi della produzione	389.736	457.340
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	1.378	26.267
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		



16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	5	47
Totale proventi diversi dai precedenti	5	47
Totale altri proventi finanziari	5	47
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	5	47
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	1.383	26.314
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	397	16.367
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	397	16.367
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	986	9.947



Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2017

PREMESSA

Il bilancio chiuso al 31/12/2017 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

Ai sensi dell'art. 2435-bis la presente Nota Integrativa è redatta in forma abbreviata, sussistendone le condizioni, pertanto non vengono riportate alcune informazioni, come previsto dal medesimo articolo. Per motivi di maggiore completezza il Prospetto Contabile di bilancio è comunque redatto nella forma ordinaria, anche sussistendo le condizioni per la forma abbreviata.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, dagli IAS/IFRS emessi dallo IASB, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

Ai fini della comparabilità dei saldi di bilancio, ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma del Codice Civile, si è provveduto a riclassificare, ove necessario, i saldi dell'esercizio precedente.

CRITERI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali



Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, i diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono ammortizzati.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnico, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto sussistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate.

Altri beni:

- macchine ufficio elettroniche: 20%.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono scritti al valore di presunto realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante iscrizione, ove necessario, di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.



Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

Per quanto concerne in particolare i riscotti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscottata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti sono rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto e non ancora versate alla data del bilancio e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 2.032 (€ 1.560 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	1.649	0	43.855	4.080	0	0	3.000	52.584
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.649	0	24.295	4.080	0	0	3.000	33.024
Svalutazioni	0	0	18.000	0	0	0	0	18.000
Valore di bilancio	0	0	1.560	0	0	0	0	1.560
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	1.050	0	0	0	1.050
Ammortamento dell'esercizio	0	0	520	58	0	0	0	578
Totale variazioni	0	0	-520	992	0	0	0	472
Valore di fine esercizio								
Costo	0	0	43.855	5.130	0	0	0	48.985
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	24.815	4.138	0	0	0	28.953
Svalutazioni	0	0	18.000	0	0	0	0	18.000
Valore di bilancio	0	0	1.040	992	0	0	0	2.032

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 585 (€ 1.184 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:



	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	0	0	61	11.945	0	12.006
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	61	12.472	0	12.533
Valore di bilancio	0	0	0	1.184	0	1.184
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	240	0	240
Ammortamento dell'esercizio	0	0	0	838	0	838
Altre variazioni	0	0	0	-1	0	-1
Totale variazioni	0	0	0	-599	0	-599
Valore di fine esercizio						
Costo	0	0	61	12.712	0	12.773
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	61	12.127	0	12.188
Valore di bilancio	0	0	0	585	0	585

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni

Composizione della voce "Altri beni"

La voce "Altri beni" pari a € 585 è così composta:

	Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
	Macchine elettroniche ufficio	1.184	-599	585
Totale		1.184	-599	585

Beni completamente ammortizzati ed ancora in uso

Qui di seguito è specificato il costo originario:

	Costo originario
Attrezzature industriali e commerciali	61
Altre immobilizzazioni materiali	952
Totale	1.013



ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 200.051 (€ 1.008 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	11.091	0	11.091	0	11.091
Crediti tributari	25.760	0	25.760		25.760
Verso altri	163.200	0	163.200	0	163.200
Totale	200.051	0	200.051	0	200.051

In particolare si informa che i "crediti v/altri" sono rappresentati unicamente da contributi in c/esercizio assegnati dalla CCIAA di Treviso-Belluno con delibera del mese di luglio 2017 e non ancora corrisposti. Ulteriori dettagli in merito a tali contributi sono riportati in commento alla voce A)5) di Conto Economico "altri ricavi e proventi" cui si rinvia.

Per quanto riguarda invece i crediti tributari si espone di seguito il dettaglio della composizione, con la precisazione che tale voce rappresenta il credito netto verso l'erario, detratti i debiti per i quali sussiste il diritto alla compensazione, secondo quanto disposto dall'OIC 25, par. 33:

	Crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo
Erario c/iva	9.800
Erario c/tres	12.578
F.do Ires	-397
Erario c/irap	3.551
Ritenute subite	7.201
Deb. x ritenute dip./coll.r/autonomi	-6.973
Totale	25.760

Crediti - Movimenti dell'esercizio e distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo	1.008	10.083	11.091	11.091	0	0



circolante						
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	0	25.760	25.760	25.760	0	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	0	163.200	163.200	163.200	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.008	199.043	200.051	200.051	0	0

Crediti - Ripartizione per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile si informa che tale suddivisione non risulta significativa tenuto conto che Curia Mercatorum opera esclusivamente nel Triveneto, principalmente con la Camera di Commercio di Treviso-Belluno ed in misura minore con le Camere di Commercio di Gorizia e Pordenone.

Crediti - Operazioni con retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile si precisa che non vi sono crediti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 312.259 (€ 606.911 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	605.934	-293.996	311.938
Denaro e altri valori in cassa	977	-656	321
Totale disponibilità liquide	606.911	-294.652	312.259

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 1.874 (€ 6.110 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	6.110	-4.236	1.874
Totale ratei e risconti attivi	6.110	-4.236	1.874

Composizione dei risconti attivi:

Descrizione	Importo
-------------	---------



Assistenza software	272
Assicurazioni	999
Spese generali	155
Buoni pasto	274
Spese trasporto	174
Totale	1.874

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi dell'art. 2427, punto 8 del Codice Civile si informa che non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 119.675 (€ 118.689 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	23.747	0	0	0
Altre riserve				
Riserva straordinaria	84.995	0	0	9.946
Varie altre riserve	0	0	0	1
Totale altre riserve	84.995	0	0	9.947
Utile (perdita) dell'esercizio	9.947	0	-9.947	0
Totale Patrimonio netto	118.689	0	-9.947	9.947

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	0	0		23.747
Altre riserve				
Riserva straordinaria	0	0		94.941
Varie altre riserve	0	0		1
Totale altre riserve	0	0		94.942
Utile (perdita) dell'esercizio	0	0	986	986
Totale Patrimonio netto	0	0	986	119.675



Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	23.747	0	0	0
Altre riserve				
Riserva straordinaria	74.562	0	0	10.433
Totale altre riserve	74.562	0	0	10.433
Utile (perdita) dell'esercizio	10.433	0	-10.433	0
Totale Patrimonio netto	108.742	0	-10.433	10.433

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	0	0		23.747
Altre riserve				
Riserva straordinaria	0	0		84.995
Totale altre riserve	0	0		84.995
Utile (perdita) dell'esercizio	0	0	9.947	9.947
Totale Patrimonio netto	0	0	9.947	118.689

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 83.000 (€ 83.000 anche nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	0	0	83.000	83.000
Variazioni nell'esercizio					
Valore di fine esercizio	0	0	0	83.000	83.000

In particolare tale voce è costituita da un fondo rischi che accoglie gli accantonamenti effettuati in precedenti esercizi in relazione alle politiche restrittive imposte alle Camere di Commercio nonché alle conseguenze derivanti dai processi aggregativi delle stesse CCIAA quali imposti dalla riforma.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 117.587 (€ 105.315 nel precedente esercizio).



La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	105.315
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	12.648
Altre variazioni	-376
Totale variazioni	12.272
Valore di fine esercizio	117.587

Si precisa che la variazione in diminuzione del fondo TFR di € 376 è rappresentata dall'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dell'anno corrente.

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 196.336 (€ 309.769 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Acconti	130.039	-59.010	71.029
Debiti verso fornitori	121.054	-58.048	63.006
Debiti tributari	1.390	-1.390	0
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	17.376	1.722	19.098
Altri debiti	39.910	3.293	43.203
Totale	309.769	-113.433	196.336

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Acconti	130.039	-59.010	71.029	71.029	0	0
Debiti verso fornitori	121.054	-58.048	63.006	63.006	0	0
Debiti tributari	1.390	-1.390	0	0	0	0
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	17.376	1.722	19.098	19.098	0	0
Altri debiti	39.910	3.293	43.203	43.203	0	0

Totale debiti	309.769	-113.433	196.336	196.336	0
----------------------	---------	----------	---------	---------	---



Debiti - Ripartizione per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile si ritiene che tale ripartizione non risulti significativa per le medesime ragioni esposte al precedente paragrafo dedicato ai crediti.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile si informa che non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni di Curia Mercatorum.

Debiti - Operazioni con retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6-ter del codice civile si informa che non vi sono debiti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Compensi per risoluzione controversie	118.133
Organizzazione di corsi e convegni	549
Diritti amministrativi	90.734
Sopravv. attive su compensi per risoluzione controversie	1.669
Totale	211.085

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
TREVISO - BELLUNO	172.206
PORDENONE	17.334
GORIZIA	21.545
Totale	211,085



Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 180.029 (€ 223.514 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	223.000	-43.000	180.000
Altri			
Sopravvenienze e insussistenze attive	504	-504	0
Altri ricavi e proventi	10	19	29
Totale altri	514	-485	29
Totale altri ricavi e proventi	223.514	-43.485	180.029

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, co. 125 della L. 124/2017 si rende noto che la voce "Contributi in conto esercizio" è rappresentativa dei contributi assegnati dalla CCIAA di Pordenone per € 10.000,00 e dalla CCIAA di Treviso-Belluno per € 170.000,00 a sostegno economico dell'Associazione Curia Mercatorum finalizzato sia alla gestione dell'attività ordinaria, sia alla promozione presso il sistema economico locale delle iniziative programmate riconducibili ai seguenti macro settori:

- gestione delle controversie attraverso i servizi di mediazione ed arbitrato;
- divulgazione delle problematiche giuridiche in materia di risoluzione alternativa delle controversie, contrattualistica, tutela del consumatore;
- formazione degli operatori, principalmente sulle problematiche della mediazione e dell'arbitrato;
- promozione dei servizi offerti, sia presso gli associati delle province di Treviso-Belluno che presso le province delle altre Camere di Commercio aderenti (Pordenone e Gorizia)
- predisposizione e promozione di contratti tipo e controllo sui contratti standard esistenti per la verifica di eventuali elementi di vessatorietà.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 168.841 (€ 212.536 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti	71	-17	54
Prestazioni di terzi	5.820	-920	4.900
Compensi agli amministratori	180	-90	90
Compensi a sindaci e revisori	6.662	0	6.662
Servizi amministrativi	2.405	-2.243	162



Servizi elaborazione dati	11.362	-9.130	2.232
Servizi infocamera	5.835	-3.084	2.751
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	7.325	11.224	18.549
Spese telefoniche	0	451	451
Servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria	1.070	86	1.156
Assicurazioni	5.581	-26	5.555
Spese di rappresentanza	234	-71	163
Spese di viaggio e trasferta	722	344	1.066
Prestazioni risoluzione controversie	157.794	-39.661	118.133
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	160	-160	0
Assistenza e manutenzione software	994	258	1.252
Buoni pasto dipendenti	5.498	-397	5.101
Altri	823	-259	564
Totale	212.536	-43.695	168.841

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 5.923 (€ 5.549 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Valori postali e bollati	4.639	-337	4.302
Cancelleria	884	158	1.042
Diritti camerati	18	0	18
Abbonamenti riviste, giornali ...	0	552	552
Altri oneri di gestione	8	1	9
Totale	5.549	374	5.923

RICAVI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si informa che non vi sono ricavi di entità o incidenza eccezionale in quanto, anche i contributi in conto esercizio, pur rappresentando un'entrata di assoluto rilievo per Curia Mercatorum, sono da considerarsi quali ricavi di natura ricorrente correlati all'attività caratteristica dell'organismo.

COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si informa che non vi sono costi di entità o incidenza eccezionali:



IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale/trasparenza fiscale
IRES	397	0	0	0	
Totale	397	0	0	0	0

Si precisa che nell'esercizio 2017, come nel precedente, non sono sorte differenze temporanee né Curia Mercatorum ha subito perdite fiscali che abbiano comportato la rilevazione di imposte differite ed anticipate, anche in relazione ad eventuali riassorbimenti relativi ad annualità precedenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	90	6.662

Impegni, garanzie e passività potenziali

Si informa che non vi sono impegni o garanzie a carico di Curia Mercatorum, né passività potenziali non riflesse nelle voci di bilancio.

Destinazione del risultato d'esercizio

Signori Consiglieri,

il Presidente, sulla base di quanto illustrato, Vi invita ad approvare il bilancio, proponendo di destinare l'utile conseguito di Euro 986 al Fondo di Riserva Straordinaria.

Il Presidente

MARIO POZZA





CENTRO DI MEDIAZIONE E ARBITRATO

RELAZIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Signori Associati,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 aprile u.s., che viene sottoposto alla Vostra approvazione si conclude con un risultato positivo, in ossequio ai principi statutari ed ai fini istituzionali dell'Associazione Curia Mercatorum, evidenziando un utile netto pari ad € 986,00 a fronte di un risultato dell'anno precedente di € 9.947,00.

Come detto, il risultato contempera le finalità istituzionali con l'esigenza di attingere oculatamente al contributo pubblico. Come è noto, infatti, per la realizzazione degli obiettivi istituzionali l'Associazione si avvale, oltre che dei ricavi propri, della contribuzione delle Camere di Commercio associate, in particolar modo di quella di Treviso, promotrice dell'iniziativa fin dal suo avvio. I contributi vengono attivati periodicamente, in ragione delle esigenze finanziarie contingenti, peraltro nel più ampio quadro del budget finanziario approvato preliminarmente e funzionale al buon espletamento delle attività.

L'ammontare dei contributi, in conto competenza, deliberati dalla Camera di Commercio di Treviso-Belluno, nel corso dell'esercizio appena concluso è stato di € 170.000,00 (nell'esercizio precedente furono erogati € 170.000,00 dalla CCIAA di Treviso e 30.000,00 dalla CCIAA di Belluno, esistente sino al 15 maggio 2016 e poi accorpatisi con quella di Treviso).

La Camera di Commercio di Pordenone ha erogato un contributo pari ad € 10.000,00 (pari a quanto concesso nell'esercizio precedente).



Relativamente al rapporto associativo, si rammenta che la Camera di Commercio di Gorizia ha manifestato verso la fine del 2016 la volontà di recedere dall'Associazione e ciò in ragione del processo aggregativo con la camera di commercio di Trieste, che ha dato luogo alla costituzione del nuovo ente camerale della Venezia Giulia. Recesso che ha maturato peraltro piena efficacia a far data dal 1 di gennaio 2018 e ciò ai sensi dello Statuto dell'Associazione (art. 4.10). Si è conseguentemente regolarmente provveduto ai relativi adempimenti previsti (cancellazione della sede operativa presso il Registro tenuto presso il Dicastero della Giustizia, comunicazione alla competente Prefettura di Treviso per il relativo aggiornamento del registro delle persone giuridiche, etc.).

Vi è poi da informare il Consiglio che a giugno scorso la CCIAA di Pordenone ha comunicato all'Associazione che con delibera di Giunta n. 49 dell'1.6.2017 la consorella ha deciso di sospendere temporaneamente la ricezione di nuove domande di mediazione, a far data dal 15.06.2017 e ciò in ragione di problemi organizzativi dell'ente legati a riduzione di personale.

L'ente, che peraltro ha regolarmente provveduto all'erogazione dell'annuale contributo a suo tempo condiviso nella sua entità, non ha peraltro manifestato ad oggi la volontà di recedere dall'Associazione riservandosi di assumere successivi provvedimenti in merito alla prosecuzione del rapporto in essere, anche in relazione al processo di accorpamento con la CCIAA di Udine.

Da tali azioni è inevitabilmente derivato un calo in termini di numeri di procedure di mediazione gestite rispetto alle precedenti annualità.

Sempre sul versante associativo vi è da comunicare che in data 23 marzo scorso la Camera di Commercio di Venezia-Rovigo Delta Lagunare ha formalmente avanzato istanza di ammissione all'Associazione, altresì provvedendo al versamento della quota d'ingresso così come richiesto dall'art. 4.3 dello Statuto dell'Associazione.



Deliberata l'ammissione da parte del Consiglio, sempre ai sensi della citata norma, dovranno esser definite le forme organizzative che governeranno l'operare dell'associazione in ragione del nuovo assetto che andrà a disegnarsi.

Vi è da ricordare che a febbraio 2017 la CCIAA di Treviso-Belluno ha stipulato con la CCIAA Venezia-Rovigo, Delta Lagunare, un accordo quadro avente ad oggetto l'impegno delle sottoscrittenti istituzioni ad adoperarsi per l'organizzazione di forme sinergiche nell'offerta di alcuni individuati servizi camerali e ciò in un'ottica di razionalizzazione e riorganizzazione delle strutture coinvolte. Nell'alveo dei richiamati servizi oggetto della richiamata intesa si rammenta esser annoverato quello della giustizia alternativa.

Secondo il richiamato accordo quadro, il progetto potrà esser allargato ad altre Camere di Commercio della Regione Veneto e delle Regioni più prossime.

Venendo all'andamento dell'Associazione nell'ultimo quinquennio, si rammenta che a partire dal 2013 si è avviato un processo di snellimento e razionalizzazione della struttura, resosi altresì necessario in conseguenza delle note previsioni normative che hanno condotto alla riduzione "graduata" del diritto annuale delle camere di commercio.

Come già ricordato in precedenti relazioni, la struttura a partire dal giugno 2013 ha visto realizzarsi un ridimensionamento d'organico che da 8 dipendenti a tempo pieno è passato a 5 persone, di cui una risorsa a part-time al 50% operante su Belluno.

Tali misure hanno condotto ad un decremento del costo del personale pari a circa il 25% rispetto al costo del 2012 che da € 283.266,00 è passato a € 213.556,00 per il 2017.

La riduzione del personale descritta, al fianco di altre misure operative poste in essere, quale - ad esempio - la verbalizzazione delle mancate partecipazioni affidate a funzionari interni accreditati, ha condotto ad un minor ricorso della contribuzione camerale, complessivamente considerata, che nel periodo in esame è passata da € 334.112,00 (erogati nel 2012) ad €



180.000,00 per l'esercizio 2017, per un decremento pari a € 154.112,00, pari al 46% ca in meno rispetto al 2012.

I ricavi complessivi della gestione tipica per il 2016 rappresentano il 53,97% del totale dei ricavi (nel 2016 questi costituivano il 53,78 del totale). Nel 2015 questi si attestavano su una percentuale del 53,71%.

Conseguentemente ai volumi gestiti, i costi complessivi della gestione caratteristica per il 2017 ammontano ad € 389.736,00 (contro € 457.340,00 del 2016 e € 497.899,00 del 2015). Nel 2014 i costi furono pari a € 606.809,00 mentre nel 2013 a € 402.565,00 (anno questo, si ricorda, in cui la declaratoria di incostituzionalità importò un crollo delle procedure e l'adozione di Cig in deroga per il personale).

Come evidenziato nelle precedenti relazioni sulla gestione degli esercizi passati, l'andamento delle procedure attivate è difficilmente prevedibile "ex ante" ed è soggetto a diversi fattori esterni all'attività dell'Associazione (litigiosità, congiuntura del mercato, ecc...).

Il bilancio consuntivo del 2017 rispecchia la programmazione dell'attività svolta dall'Associazione nell'esercizio. Infatti il documento è la rappresentazione contabile dell'attività di risoluzione delle controversie, di formazione, di promozione, in materia di contrattualistica oltre a quella per il funzionamento degli organi e della struttura.

Venendo ora alla disamina delle attività svolte per il 2017, per quanto attiene all'ambito della risoluzione delle controversie, nel corso dell'anno sono state attivate complessivamente 445 procedure contro le 727 del 2016, le 687 del 2015 (nel 2014 furono invece 655).

Come anticipato, il calo rispetto agli esercizi precedenti è principalmente dettato dal venir meno delle procedure riferibili a Gorizia e Pordenone, con riguardo a quest'ultima sostanzialmente per il secondo semestre 2017).



Dal 1997 al 31.12.2017 l'Associazione ha amministrato complessivamente 4.610 procedure (al momento della redazione della presente relazione - 29.03.2017 - l'Associazione ha gestito complessivamente 4.686 procedure).

Dal 1 di gennaio 2018 al 29.03.2018 sono state presentate complessivamente 72 domande di mediazione e 4 arbitrati (alla medesima data, nel 2017, le mediazioni furono 142 e gli arbitrati 4). Il calo delle mediazioni, oltre alla cessazione delle attività su Pordenone, è connesso alla recente messa in liquidazione coatta amministrativa di locale istituto di credito di riferimento operante sul territorio.

Tornando alla disamina dell'annualità 2017, delle 445 domande totali ci sono state 423 richieste di mediazione, mentre nel 2016 sulle 727 richieste totali 708 erano rappresentate da mediazioni (nel 2015 sulle 687 richieste totali 673 erano rappresentate da mediazioni).

Delle 423 domande di mediazione, alla data di redazione della presente relazione, 29 procedure risultano essere ancora in corso. Per quanto riguarda quelle definite (394), in 38 casi, le parti hanno deciso di continuare la mediazione dopo l'incontro preliminare per tentare il negoziato ed in 22 casi è stato raggiunto un accordo.

Ancora molto elevate le mancate partecipazioni, pari a 171 casistiche, così come i mancati accordi a proseguire oltre il primo incontro, pari a 150. Va detto che su tali dati incidono in maniera preponderante le controversie di natura bancaria (116 procedure attivate - a cui possono aggiungersi 24 mediazioni di natura finanziaria) che in rarissimi casi hanno visto la prosecuzione oltre l'incontro preliminare.

Si tenga poi conto del fatto che in molti casi non è stato sufficiente organizzare un solo incontro, dopo il preliminare, per definire la vicenda: sovente accade che dal primo incontro si prospetti una soluzione che necessita di essere vagliata prima di definire la controversia in incontri successivi.

Quanto alla natura delle pratiche attivate, 374 sono state quelle di natura obbligatoria, 47 le mediazioni volontarie, 2 le procedure di altra natura (subfornitura e telecomunicazioni).

Con riguardo poi alle materie oggetto di mediazione, delle 423 richieste, 116 sono state le liti bancarie gestite (a cui come anticipato possono aggiungersi ai fini statistici 24 mediazioni di natura finanziaria), 56 hanno riguardato liti in materia di diritti reali, 43 locazioni, 32 condominiali, 25 inerenti successioni ereditarie e 24 in materia di divisione.

Sono proprio le liti inerenti queste ultime materie (successioni e divisioni), unitamente a quelle inerenti diritti reali, a costituire il più fertile terreno per la prosecuzione della mediazione e, conseguentemente, per il raggiungimento di accordi solutori (con conseguente remunerazione per l'Organismo). Sovente inoltre in tali casistiche i valori delle vicende oggetto di controversia superano lo scaglione 50.000-250.000.

Sul fronte dei **procedimenti arbitrali**, il 2017 ha visto un incremento dei numeri di pratiche gestite rispetto al 2016. Nel 2017 sono state invero attivate 22 procedure (nel 2016 furono 17).

Alle nuove domande, si è naturalmente affiancata la gestione di quei procedimenti instauratisi negli anni precedenti e che hanno visto la loro prosecuzione nell'anno 2017.

Quanto alle tipologie di contenziosi gestiti in arbitrato, il 2017 ha visto la gestione di 8 procedure in ambito societario, 4 appalti, 2 affitti d'azienda, e 2 locazioni. Si conferma rispetto agli anni precedenti la natura societaria delle liti principalmente gestite per via arbitrale e ciò a conferma della buona diffusione negli Statuti delle clausole compromissorie tipo.

L'associazione poi affianca le diverse realtà camerali di afferenza nella gestione delle nomina degli arbitrati ad hoc nei quali si è previsto il ricorso alla Presidenza quale autorità di nomina di Tribunali Arbitrali.

Con riguardo alla competenza territoriale, 287 procedure sono state gestite su Treviso (341 nel 2016, 355 nel 2015), 94 su Belluno (dato in linea con il precedente esercizio ove furono



gestite 98 mediazioni), 42 su Pordenone, come detto proposte sino a giugno 2017 (128 furono complessivamente le mediazioni proposte nel 2016).

Gli arbitrati sono invece principalmente riferibili a Treviso con 20 procedure amministrative. 1 Procedura è stata gestita per la realtà Bellunese ed una per Pordenone. Va ricordato che se per le mediazioni ogni provincia di afferenza gestisce autonomamente i procedimenti, sul versante dei procedimenti Arbitrali è la sede di Treviso a gestire i relativi processi.

Vi è da segnalare che sono in corso approfondimenti per l'avvio di nuove competenze affidate dalla riforma del diritto fallimentare, di cui si attendono decreti legislativi attuativi.

Per quanto attiene alle attività dell'area Formazione-Comunicazione, sono state svolte, come programmato, le iniziative formative e informativo-promozionali inerenti alle materie di competenza istituzionale dell'Associazione.

Per il 2017 si sono calendarizzati e realizzati i corsi di aggiornamento per mediatori civili e commerciali utili per consentire ai professionisti di adempiere all'obbligo di formazione continua previsto dalla disciplina normativa (D.Int. 180/2010) e dagli standard formativi uniformi di Unioncamere Nazionale recepiti da Curia (18 ore di formazione teorico-pratica nell'arco di ciascun biennio a partire dall'iscrizione nell'elenco ministeriale). A Treviso sono state offerte complessivamente 36 ore di formazione, suddivise in 8 moduli di partecipazione, avvalendosi di due diversi Enti di formazione accreditati dal Ministero della Giustizia, così diversificando l'offerta formativa al fine di offrire ai mediatori opzioni di scelta differenti sia per i metodi utilizzati sia per gli argomenti trattati.

Le sedi operative di Pordenone e Belluno non hanno organizzato corsi per cui hanno indirizzato i propri mediatori sulle iniziative organizzate a Treviso. La sede di Gorizia, invece, è cessata dal 1° gennaio 2017, a seguito della fusione degli enti camerali di Gorizia e di Trieste



nell'attuale Camera di Commercio I.A.A. Venezia Giulia, ed al venir meno del rapporto associativo tra la ex CCIAA di Gorizia e Curia Mercatorum.

L'interesse sempre vivo per gli eventi formativi e di approfondimento in tema di mediazione, arbitrato e di strumenti di risoluzione delle controversie in generale, fa sì che le attività dell'area formazione-comunicazione costituiscano una leva strategica di promozione e sviluppo delle attività dell'Associazione.

Si conferma, per il 2018, il consueto obiettivo di programmazione dei corsi utili per l'aggiornamento dei mediatori, ed ulteriori iniziative saranno realizzate valutando le opportunità e gli spazi che si presenteranno. Attualmente, nel programma di iniziative relative agli argomenti oggetto di attenzione, si sta valutando l'organizzazione di un evento di stampo informativo-divulgativo, sul tema della riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, materia dalla quale potranno derivare nuove opportunità di sviluppo delle attività di Curia Mercatorum ampliando i propri servizi con l'offerta di strumenti di risoluzione delle crisi da sovraindebitamento. Lo sviluppo di tale iniziativa è collegato ovviamente ai progressi nel procedimento legislativo del riformatore.

Si ricorda che le iniziative divulgative vedono normalmente la partecipazione gratuita degli iscritti, quindi producono costi vivi a carico della struttura, mentre le attività prettamente formative rivolte ai mediatori realizzano un proprio margine di profitto.

Con riguardo alle attività di aggiornamento e monitoraggio del **Registro Ministeriale degli Organismi di Mediazione (R.O.M.)**, in ottemperanza all'obbligo informativo nei confronti del Ministero della Giustizia, è stata data debita comunicazione della cessazione delle sedi operative di Gorizia e di Pordenone, nonché del mutamento d'indirizzo della sede operativa di Treviso; sono stati inoltre trasmessi il rendiconto della gestione delle attività di Curia Mercatorum e le schede di valutazione del servizio di mediazione compilate dalle Parti delle procedure concluse e raccolte sino al momento della trasmissione (a partire dalla precedente).



Anche dell'aggiornamento dell'elenco dei mediatori di Curia Mercatorum, è stata data doverosa informazione al Ministero competente, in particolare comunicando la cancellazione dei professionisti che non abbiano provveduto alla regolare trasmissione, all'Organismo, della documentazione attestante la formazione acquisita nei bienni venuti a compimento durante l'anno 2017: complessivamente sono stati cancellati 36 professionisti o per l'insussistenza dei requisiti necessari o a seguito di richiesta dei professionisti stessi, ciò anche in ragione della cessazione delle sedi operative di Gorizia e Pordenone.

Attualmente l'elenco consta di 90 professionisti che risultano in numero sufficiente a coprire il fabbisogno complessivo dell'Associazione sia in relazione al volume di procedure amministrative, sia in considerazione delle competenze annoverate.

Con riguardo alle professionalità degli iscritti, la composizione dell'elenco vede crescere in percentuale, dal 46 al 51%, la categoria dei professionisti del diritto (avvocati, ex avvocati, notai), diminuire quella dei commercialisti e consulenti del lavoro (dal 25 al 16%), mentre il restante 30% comprende figure di estrazione molto eterogenea (geometri, ingegneri, periti, consulenti, imprenditori, medici, dirigenti e funzionari pubblici e i 7 mediatori interni).

Con riguardo alla distribuzione territoriale dei mediatori rispetto alle sedi operative dell'Associazione, presi a riferimento il domicilio/la residenza del singolo, i professionisti riferibili alla sede di Treviso sono 41, a Belluno 14; per i 22 mediatori assegnati alla sede di Pordenone e i 18 precedentemente riferibili alla sede di Gorizia, e successivamente assegnati alla più vicina sede pordenonese, potranno operare sulle sedi operative di Treviso e Belluno, secondo le disponibilità di ciascuno: a tal proposito, a ciascun mediatore afferente alle sedi operative cessate verrà richiesto di indicare una diversa sede operativa di preferenza, tra quelle esistenti, ovvero la preferenza per la cancellazione dall'elenco di Curia Mercatorum.

Per quanto attiene alle attività editoriale, promozionale e di comunicazione, si è confermato anche per il 2017 il taglio radicale di ogni iniziativa prettamente pubblicitaria, quindi

dei relativi costi, sfruttando la sola comunicazione via web e la pubblicazione sul sito internet dell'Associazione dei comunicati volti a dare rilievo alle informazioni di interesse per la potenziale utenza. Stessa scelta è stata operata, pur con rammarico, per la realizzazione della Newsletter istituzionale di Curia Mercatorum (il bollettino d'informazione veniva diffuso principalmente per via telematica e, in tiratura limitata, cartacea) e ciò a causa della riduzione di personale attuata e mantenuta dall'Associazione a partire già dal 2016, con conseguente destinazione delle energie in tal modo liberate a copertura delle attività connesse agli impegnativi e molteplici adempimenti previsti dalle normative sulla trasparenza amministrativa (d.lgs. 33/2013) e sulla prevenzione della corruzione (l. 190/2012), sia a parziale suffragio delle attività di gestione delle procedure.

In materia di anticorruzione e trasparenza, pur con le precisazioni interpretative e le innovazioni normative succedutesi negli ultimi due anni, si ritiene che Curia Mercatorum rientri nell'alveo degli enti in controllo pubblico sottoposti agli adempimenti previsti dalle discipline in questione, pertanto prosegue il ragguardevole impegno della struttura volto a rispettare le incombenze normativamente necessarie, secondo le scadenze previste. Nell'ambito di tale attività ed in attuazione della disciplina vigente, è prevista altresì l'organizzazione di corsi di formazione generale per i dipendenti.

Da ultimo, con riguardo alle funzioni di Regolazione del Mercato legate alla contrattualistica, per le quali Curia continua a fare da supporto alla CCIAA di Treviso-Belluno per le attività d'istruttoria delle pratiche e di coordinamento dei rapporti con la Commissione Giuridica Regionale operante nell'ambito del servizio organizzato a livello regionale, si continuano a registrare manifestazioni d'interesse per i modelli contrattuali realizzati e pubblicati in passato, mentre non sono giunte richieste, da parte di imprese o utenti, di avvio del servizio legato alla stigmatizzazione dell'uso di clausole inique nei contratti tipo.

I costi complessivi di produzione per l'attività d'istituto della struttura in generale assommano ad 176.180,00 contro gli € 245.389,00 dell'anno precedente. Nel 2015 ammontavano

ad € 283.645,00. In tale importo sono comprese le spese per la risoluzione delle controversie, per le docenze dei corsi di formazione dei mediatori, per il funzionamento, per gli ammortamenti e accantonamenti.

I costi del personale, come sopra anticipato, ammontano ad € 213.556,00 contro € 211.951,00 del 2016 (nel 2014 si attestarono su € 259.950,00) e si riferiscono – alla chiusura dell'esercizio – come più sopra descritto, complessivamente a 5 lavoratori dipendenti, di cui uno come detto a part-time al 50%.

Va sottolineato che la struttura è dotata di elevate capacità professionali e di flessibilità nell'assolvimento delle varie funzioni, fronteggiando anche periodi di picco.

Le imposte dell'esercizio sono state accantonate nelle misure di legge: esse ammontano a € 397,00 a titolo di Ires.

Il Fondo di dotazione dell'Associazione riconosciuta ai fini civilistici dall'11.6.2003 è di € 23.747,00 mentre il Fondo di riserva ammonta a € 94.941,00.

Il fondo rischi e oneri è iscritto nelle passività per complessivi € 83.000,00.

Nell'attivo circolante, la disponibilità di cassa e banca esistente al 31 dicembre 2017, ha consentito di effettuare i pagamenti sia dell'esercizio 2017 ancora in sospeso, sia quelli relativi ai primi mesi dell'anno in corso.

Va comunque rilevato che l'attività considerata ai fini economici riguarda le sole iniziative gestite direttamente dall'Associazione.

In conclusione, a fronte delle risultanze evidenziate, si propone l'approvazione del bilancio di esercizio 2017 e l'accantonamento del nuovo utile netto conseguito pari ad € 986,00 nell'apposito Fondo di Riserva precedentemente costituito, con deliberazione dell'Assemblea ordinaria del 29.03.2004, in sede di approvazione del Bilancio 2003.

Treviso, li



PRESIDENTE
Mario Pozza



CURIA MERCATORUM

Sede in TREVISO - PIAZZA BORSA , 3/B

Codice Fiscale e Partita IVA 03152340265

RELAZIONE

del Collegio dei Revisori

sul bilancio al 31 dicembre 2017

ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile e dell'art. 14 del d.lgs. 39/2010

.. ..

All'assemblea dei soci di Curia Mercatorum.

Signori Soci,

il collegio dei revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto a le funzioni previste dall'art. 2409-bis c.c. . come stabilito dall'articolo 9 dello Statuto sociale, nonché le funzioni indicate dall'art.2403 del codice civile, nell'ambito di una interpretazione estensiva della normativa codicistica vigente in materia di organi di controllo societario.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010. n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

Il bilancio in commento si sintetizza nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

— attività	<u>516.801</u>
— passività e Fondi	397.126
patrimonio netto	118.689
utile netto	986



☒	<i>Totale passività e netto</i>	<u>516.801</u>
CONTO ECONOMICO		
☒	<i>valore della produzione</i>	391.114
☒	<i>costi della produzione</i>	(389.736)
	<i>differenza</i>	1.378
☒	<i>proventi e oneri finanziari</i>	5
☒	<i>risultato prima delle imposte</i>	1.383
☒	<i>imposte</i>	(397)
	<i>utile d'esercizio</i>	986

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio dell'associazione riconosciuta Curia Mercatorum, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2017 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi

sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono altresì responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità di gestione, nonché per una adeguata informativa in materia.

L'Ente, per mancanza dei presupposti, non è tenuto all'obbligo della redazione del rendiconto finanziario.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di



una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile, allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da



parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato al responsabile ADR, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Curia Mercatorum sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Ente al 31/12/2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Curia Mercatorum al 31/12/2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Curia Mercatorum al 31/12/2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione



dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio dei revisori.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal responsabile delle procedure ADR, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Treviso, 10 aprile 2017

Il Collegio dei revisori

Dr Pietro Maschietto Dr Roberto Cortellazzo Wiel Dr Marzio Battistella